

**Piano Nazionale della Prevenzione**  
**Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006**

**Regione Emilia-Romagna**

**Titolo del progetto Piano regionale per la prevenzione degli incidenti domestici**

**Referente Marinella Natali**

**Relazione**

**1. Introduzione**

Il Piano regionale per la prevenzione degli incidenti domestici della Regione Emilia-Romagna è così articolato:

**PROGETTI DI SORVEGLIANZA**

1. S1 predisporre uno strumento operativo per raccogliere ed ordinare i dati relativi alle condizioni di salute delle persone coinvolte in incidenti domestici e studiarne l'applicabilità su tutto il territorio regionale (6 attività);
2. S2 ampliare il sistema di sorveglianza SINIACA con la costituzione di un secondo punto di rilevazione (5 attività).

**PROGETTI DI PREVENZIONE**

1. P1 riduzione del rischio di caduta nell'anziano fragile a domicilio - Intervento di promozione dell'attività fisica adattata nella popolazione anziana (6 attività);
2. P2 riduzione del rischio di incidente domestico nei bambini attraverso l'effettuazione di visite domiciliari per la rilevazione degli aspetti strutturali e impiantistici delle abitazioni, la fornitura di dispositivi a basso costo ed interventi informativo/educativi (8 attività);
3. P3 riduzione del rischio di incidente domestico negli anziani attraverso l'effettuazione di visite domiciliari per la rilevazione degli aspetti strutturali e impiantistici delle abitazioni, la fornitura di dispositivi a basso costo ed interventi informativo/educativi (8 attività);
4. P4 riduzione del rischio di incidente domestico nei bambini attraverso la realizzazione di interventi informativo/educativi strutturati per bambini 0-4 anni con coinvolgimento dei genitori e delle istituzioni scolastiche (8 attività);
5. P5 riduzione del rischio di incidente domestico negli anziani attraverso la realizzazione di interventi informativo/educativi strutturati (8 attività).

Poiché, come risulta dai cronoprogramma allegati, per la totalità dei progetti suelencati le attività da iniziare e portare a compimento entro il 31/12/06 sono analoghe e sono state propedeutiche all'inizio dell'attività dei gruppi di lavoro che stenderanno i programmi operativi di intervento, la presente relazione si intende riferita a tutti i progetti.

**2. Descrizione sintetica delle attività (con inizio previsto prima del 31/12/06) svolte e/o in corso di svolgimento**

**Attività 1 (comune a tutti i progetti)**

Per ognuno dei progetti è stato istituito un apposito gruppo di lavoro con il mandato di:

- valutare nel dettaglio le esperienze effettuate, concluse o tuttora in corso;

- stendere il programma operativo con l'individuazione del target, delle azioni, delle responsabilità, delle necessità formative ed informative, dei criteri, modalità e strumenti di valutazione;
- indicare criteri per l'individuazione dei territori in cui attivare il progetto;
- monitorare l'andamento dell'attuazione del progetto;
- verificare ed analizzare i risultati;
- stendere il report.

I gruppi di lavoro sono coordinati dal Referente regionale e rispondono al “Gruppo di pilotaggio regionale” formalmente istituito dal Direttore Generale Sanità e politiche sociali con propria determinazione n.16453 del 10/11/2005 per l'elaborazione ed il monitoraggio del Piano regionale incidenti domestici.

Parallelamente si è provveduto a richiedere alle Direzioni Generali delle Aziende USL della Regione l'indicazione di un referente per l'attuazione del Piano per ogni Dipartimento di Sanità pubblica.

I referenti così individuati sono il riferimento operativo all'interno di ogni Azienda USL, costituiscono i gruppi di progettazione dei progetti di prevenzione P4 e P5 e collaborano ai lavori di tutti gli altri gruppi.

#### Attività 2 ( Progetti S1, S2, P1)

In particolare:

- ✓ in relazione al progetto di sorveglianza 1 è stata avviata e completata, come previsto, anche l'attività 2 con la definizione degli accordi per l'utilizzo delle banche dati regionali;
- ✓ in relazione al progetto di sorveglianza 2 è stata avviata e completata, come previsto, anche l'attività 2 con la definizione degli accordi con l'ISS per la collaborazione finalizzata all'estensione del sistema di sorveglianza SINIACA ad altri 2 P.S. della Regione;
- ✓ in relazione al progetto di prevenzione 1 è stata avviata l'attività 2 con il coinvolgimento dei Servizi Assistenza Anziani, dei Distretti Sanitari e dei MMG.

#### Attività 3 (Progetto S1)

L'attività di censimento delle banche dati è stata impostata ed in parte eseguita mediante il Servizio Regionale titolare dei flussi informativi correnti e richiedendo ai referenti dipartimentali di effettuare una ricognizione di eventuali sistemi di rilevamento dell'incidentalità domestica attivati a livello locale.

### **3. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni**

Tutte le attività di cui era previsto l'avvio entro il 31/12/06 sono state avviate.

Tutte le attività di cui era previsto il completamento entro il 31/12/06 sono state completate.

### **4. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni**

Si è preveduto a correggere la data di inizio prevista per l'attività 6 del progetto P1 erroneamente indicata per luglio 2006 per mero errore materiale. L'inizio dell'attività di reportistica è previsto l'1 ottobre 2008.

## **5. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano**

In questa prima fase il punto di forza e la criticità paradossalmente coincidono: l'interdisciplinarietà costituisce un irrinunciabile requisito di qualità dei gruppi di progetto e, contemporaneamente, necessita di un attento lavoro di messa a punto di linguaggi comuni ed approcci condivisi. Il lavoro di coordinamento, pertanto, risulta essere piuttosto oneroso sia in termini di tempo sia di energie impiegate. Si ritiene, comunque, che questo impegno iniziale costituisca un proficuo investimento per una progettazione di qualità e, conseguentemente, per la buona riuscita del piano.

## **6. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano.**

In relazione, infine, ai pesi relativi da attribuire ai singoli progetti considerati dal punto di vista della analisi della complessità di processo si attribuisce complessivamente un peso di 20/100 ai progetti di sorveglianza e di 80/100 a quelli di prevenzione con la seguente articolazione interna:

S1 65% (13% del totale)

S2 35% ( 7% del totale)

P1 30% (24% del totale)

P2 25% (20% del totale)

P3 25% (20% del totale)

P4 10% ( 8% del totale)

P5 10% ( 8% del totale)